

La Sicilia 15 Settembre 2007

Ct-Gela crocevia della droga

Catania - Gela non soltanto "strada della morte", ma anche crocevia della droga. E' partita dall'alt intimato a una vettura che percorreva la strada statale n. 417 che collega Catania a Gela (passando da Caltagirone), l'operazione antidroga della Polizia stradale del distaccamento di Caltagirone, conclusasi con gli arresti di due cognati di Vittoria: Gioele Mugliarisi, 43 anni, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine (per lui diversi precedenti penali, primo fra tutti quello di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti) e Gaetano Valenti, 29 anni (a suo carico un precedente di polizia).

I due hanno tentato inutilmente di disfarsi di un grosso involucro con la droga: 110 grammi di cocaina allo stato puro, che sono stati recuperati dai poliziotti. La "roba", del valore di circa 12 mila euro, era probabilmente destinata al mercato gelese. L'automobile su cui i due viaggiavano - una Fiat "Punto" condotta da Mugliarisi nonostante l'uomo avesse la patente revocata dal 2001 - aveva destato i sospetti dei poliziotti della Stradale già mentre percorreva la nota arteria in direzione di Catania. Quando, poche ore dopo (erano le 16,45 circa) la vettura si è nuovamente immessa sulla strada statale n. 417 Catania- Gela (stavolta nell'opposta direzione di marcia), gli agenti, coordinati dal comandante del distaccamento, ispettore capo Emilio Ruggieri, hanno istituito un posto di controllo al Km 31, all'altezza del bivio per Mineo.

Mugliarisi non si è fermato all'alt dei poliziotti. Ne è nato un inseguimento, durato poche centinaia di metri. Valenti, che si trovava sul sedile passeggero, ha gettato dal finestrino un grosso sacchetto di cellophane. Ma la sua mossa, per quanto fulminea, non è sfuggita agli agenti, che non avevano mai perso di vista la vettura dei due.

Mugliarisi ha tentato di giustificarsi dicendo di non essersi fermato perché sprovvisto di patente. Ma il ritrovamento della cocaina ha consentito ai poliziotti di contestare ai cognati l'accusa, ben più grave, di detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Caltagirone.

Le perquisizioni compiute nelle loro abitazioni dagli agenti del commissariato di Vittoria hanno dato esito negativo. Non si escludono, comunque, ulteriori sviluppi.

Mariano Messineo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS